NOTIZIARIO

Europa - Italia

◈ *Sono stati rappresentati in Italia, nel corso del 1967, vari lavori di Fernando Arrabal, tra cui* Picnic in campagna, *farsa contro la guerra, dal Teatro Stabile di Torino;* Fando e Lisa, *sempre a Torino, nell'allestimento del « Teatro delle 10 » e, a Napoli,* L'architetto e l'imperatore di Assiria.

◈ *In aprile, alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, si è tenuta una mostra di dipinti e sculture di Julio González. Ordinati cronologicamente, erano esposti « collages », disegni, pitture e ferri, dal primo periodo parigino agli ultimi anni, divisi tra l'astrattismo e una nuova angolazione della figura umana.*

◈ *Alla galleria romana* La Medusa *sono state esposte in maggio 28 sculture del peruviano Joaquin Roca Rey. Le opere di Roca Rey, in bronzo o acciaio, si richiamano all'arte inca.*

◈ *Al Festival di Spoleto è stato presentato, dal « Teatro Laboratorio » di Breslavia, nel rivoluzionario ed inquietante adattamento del regista polacco Jerzy Grotowski,* Il Principe costante, *di P. Calderón de la Barca.*

◈ *Presso l'Istituto italo-latino americano di Roma una Mostra di Grafica latino americana ha fatto conoscere 160 opere di 61 artisti del Centro e Sud America.*

◈ *La rassegna torinese dei* Grandi Spettacoli all'Aperto *si è inaugurata nel giugno del '67 con il dramma lorchiano* La casa di Bernarda Alba, *per la regìa di B. Menegatti.*

◈ *L'editore Mondadori ha pubblicato un'antologia di* Poesie, *di Gabriel Celaya, a cura di Mario Di Pinto.*

◈ *Nel mese di agosto lo Stabile di Genova, per la 21ª « Festa del Teatro », sul sagrato del Duomo di San Miniato, ha messo in scena* Concerto di Sant'Ovidio, *di A. Buero Vallejo.*

◈ *Einaudi ha ristampato* Finzioni, *di Jorge Luis Borges, con un'introduzione di Maurice Blanchot ed ha pubblicato per la prima volta in Italia il romanzo « esistenzialista » spagnolo* Nada *di Carmen Laforet, apparso nel 1945.*

◈ *Nell'adattamento e per la regia di R. Giacobbi è stata rappresentata in varie città d'Italia, nell'estate del '67,* La duchessa di Urbino, *di Lope de Vega.*

◈ *Nella traduzione di A. Gasparetti, Rizzoli ha pubblicato* Oracolo manuale e Arte di Prudenza, *di Baltasar Gracián.*

◈ *Al Festival Internazionale della Biennale e, in seguito, in dieci città d'Italia, il « Grupo Teatro Estudio » di Cuba, per la regìa di Vicente Revuelta, ha rappresentato* La noche de los asesinos, *del giovane autore cubano José Triana. Il testo, vigorosa ed autentica espressione di un teatro nuovo, è pubblicato in traduzione italiana dalla rivista « Sipario » (261-262, gennaio-febbraio 1968).*

◈ *Feltrinelli ha pubblicato il romanzo* Cambio di pelle, *dello scrittore messicano Carlos Fuentes.*

◈ *Il Teatro Stabile della Città di Torino ha iniziato in settembre la sua tredicesima stagione rappresentando* La commedia famosa della devozione alla Croce, *di Pedro Calderón de la Barca, nella traduzione di Roberto Lerici e per la regìa di Gianfranco De Bosio.*

◈ *Nel dicembre scorso a Roma, presso la galleria Fante di Spade, mostra di Eduardo Arroyo, giovane spagnolo che vive a Parigi, esponente della « figurazione narrativa ».*

◈ *Nell'aprile del '68* El cerco de Numancia, *di M. de Cervantes, è stato rappresentato al Teatro della Pergola, di Firenze, dal Teatro Madrilegno diretto da Miguel Narros, nell'ambito della quarta rassegna internazionale dei Teatri Stabili.*

C. Acutis

◈ *L'Istituto di storia medievale e moderna dell'Università di Cagliari presenta un repertorio di fonti selezionate presso l'Archivio della Corona d'Aragona della vita economica del sec. XIV in Sardegna sotto il dominio catalano. Il prof. Ciro Manca è l'investigatore e l'illustratore del materiale.*

◈ *Il prof. G. G. Ferrero pubblica presso la Utet di Torino, nella Collana dei Classici Italiani, un volume di Lettere del Cinquecento, in cui spesso i destinatari sono spagnoli.*

◈ *Ha suscitato vivo interesse fra gli studiosi il volume degli Atti del Secondo Convegno di studi filologici e storici portoghesi e brasiliani, tenutosi nel 1965 all'Istituto Universitario Orientale di Napoli; la pubblicazione esce per iniziativa di questo stesso istituto.*

◈ *Il primo concorso ad una cattedra di Lingua e Letteratura ispano-americana (Università di Firenze) è stato vinto dal prof. G. Meo Zilio. Parteciparono al concorso, ottenendo favorevoli giudizi, i proff. Bellini, Puccini e Martinengo.*

◈ *Presso l'Editore Dall'Oglio di Milano è uscito un volume dedicato al Messico in cui la prof.ssa G. Maritano dell'Università Bocconi tratta ampiamente di geografia, storia, arte, folklore messicani.*

◈ *Nel mese di agosto si tenne ad iniziativa dell'Università Cattolica di Milano la IV settimana di studio su « Il Monachesimo e la Riforma ecclesiastica (1049-1122) » alla quale intervenne, fra gli altri studiosi, il prof. E. Saez dell'Università di Barcellona, con una comunicazione su « Il Monachesimo in Spagna ».*

◈ *L'Istituto di diritto comparato Italo-Ibero-Americano del Collegio di Spagna di Bologna continua la sua attività sotto la direzione del Prof. E. Verdera y Tuells.*

◈ *Il noto italianista prof. Alberto Chiari ha curato presso l'editore A. Curcio di Roma una nuova edizione critica, riscontrata sugli autografi del Canzoniere del Petrarca, in due volumi. La notizia naturalmente è del massimo interesse per gli studiosi di comparatistica italo-spagnola.*

◈ *La prof.ssa Margherita Morreale, che ora dedica particolare attenzione alle versioni castigliane del sec. XIV-XV dei testi ebraici della Sacra Scrittura, è stata chiamata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova.*

◈ *A cura di Lucrezia Cipriani Panunzio e con prefazione di Gabriele de Rosa, 1964, è uscita, presso la Morcelliana di Brescia, un'antologia di scritti dell'uomo politico Juan Donoso Cortés (1809-1853), sotto il titolo indicativo « Il potere cristiano ».*

◈ *Il dott. Elio Lodolini, rappresentante italiano nel Comitato tecnico internazionale per la pubblicazione, ad iniziativa dell'Unesco e del Consiglio Internazionale degli archivi, di una « Guida delle fonti per la storia dell'America Latina e delle Filippine », ci informa che fin'ora sono usciti i volumi riguardanti la Spagna ed il Belgio; quello italiano è in corso di revisione per la pubblicazione.*

◈ *È uscito l'ampio studio sui riflessi ispanici nella lingua italiana dell'età rinascimentale e barocca a cura di Gian Luigi Beccaria, per i tipi Giappichelli di Torino, con il titolo « Spagnolo e Spagnoli in Italia ». Il vol., diviso in VI capitoli (di particolare interesse sono il II: « Uno sguardo panoramico. Varietà e settori della penetrazione spagnola » e il V: « Convergenze culturali. Una famiglia semantica »), comprende ampia bibliografia e vari indici. Esso costituisce la seconda pubblicazione della sez. filologia, edita dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino.*

◈ *All'età di 82 anni è deceduto il prof. Benvenuto Aronne Terracini, linguista e filologo di somma autorità. Gli interessi che egli dimostrò per il mondo ispanico e ispano-americano sono compresi nei suoi numerosi lavori, alcuni scritti anche in lingua spagnola durante il suo esilio in terra argentina. Negli ultimi anni la sua attenzione si volse pure a problemi di stilistica. Ricordiamo, per un qualche rapporto con i nostri orientamenti: « Guida allo studio della linguistica storica », « Conflitti di lingua e di cultura », « Lingua libera e libertà linguistica » e il commento al Saggio di un atlante linguistico della Sardegna.*

ALBERTO BERTINI

España

◈ *En el Colegio Mayor Jiménez Cisneros de Madrid el prof. Pedro Laín Entralgo ha dictado un curso sobre el tema: « El conocimiento del prójimo ».*

◈ *En Ronda se ha celebrado una manifestación en Homenaje del poeta austríaco Rilke, en el 40° aniversario de su muerte y en recuerdo de su predilección por esta encantadora ciudad donde compuso entre otros poemas su Trilogía Española.*

◈ *Con referencia a la muerte de Azorín, viene recordada la reciente ceremonia de la entrega por el Ministro de Informaciones y Turismo del premio nacional de literatura « Miguel de Unamuno ».*

◈ *El premio « Manuel Machado » ha sido asignado al Numerario de la Universidad de Barcelona don Jaime Delgado por su libro « Lo nuestro ».*

◈ *Ha sido otorgado el premio « Jacinto Verdaguer » a uno de los más fecundos y representativos valores de estudioso de la lengua catalana, el escritor José Vicente Foix.*

◈ *El Instituto de Cultura Hispánica organizó un ciclo de conferencias para la celebración del centenario de Rubén Darío; intervinieron personalidades como Gerardo Diego, José María Souvirón, el cubano Gastón Baquero y otros.*

◈ *El premio « Leopoldo Panero » de Poesía, creado en 1902 por el I.G.H., ha sido concedido al poeta granadino Rafael Guillén García, como autor del libro « Tercer Gesto ».*

◈ *Catorce mil profesores en las universidades norte-americanas están a demostrar el auge del español en Estados Unidos; la lista de profesores de español sigue aumentando y continúan creciendo las bibliotecas y publicaciones.*

◈ *En el teatro María Guerrero de Madrid se conmemoró el Centenario de Jacinto Benavente con la representación miscelánea de escenas de obras del primer periodo del comediógrafo; la selección estuvo confiada a Enrique Ortembach.*

El Instituto del Teatro, de Barcelona, ha conmemorado el Primer Centenario del nacimiento de Ramón del Valle Inclán — La serie de manifestaciones conmemorativas fue inaugurada con una disertación del dr. d. Guillermo Díaz Plaja, director del Instituto del Teatro y del INCE, acerca del tema: « Valle Inclán hoy ».

◈ *En Barcelona, en el Salón del Tinell, como en años anteriores, el Ayuntamiento de Barcelona ha confiado al dr. José Romeu Figueras el montaje y la dirección de la obra de teatro litúrgico medieval " Ludus Danielis", texto latino del siglo XII.*

◈ *En la Real Academia Española de la Lengua, se celebró la solemne sesión para recibir como miembro de la misma al doctor don Alonso Zamora Vicente, quien leyó el discurso « Asedio a luces de Bohemia ». En nombre de la Real Corporación contestó al recipiendario el doctor don Rafael Lapesa.*

◈ *La Real Academia eligió como miembro numerario de la misma al doctor don Guillermo Díaz Plaja, quien ocupará la silla que fue asignada en su día a José Martínez Ruiz (Azorín).*

El doctor don Guillermo Díaz Plaja (Manresa, 1909) crítico de calidad y extensión. Su obra abarca casi todo el panorama de la literatura española. Recordamos sin embargo que sus intereses han sobretodo favorecido el conocimiento de la edad barroca (El espíritu del Barroco, 1940), del Modernismo (Modernismo frente al Noventa y Ocho, 1951), de la poesía de García Lorca (F.G.L., 1948, Notas para una geografía Lorquiana, en « El arte de quedarse solo ») y de varios más aspectos.

◈ *Entre las obras recién publicadas por la R.A.E. señalamos una edición crítica de « La vida de Lazarillo de Tormes », cuidada por J. Caso González, catedrático en la Universidad de Oviedo.*

◈ *La editorial « Atlas » de Madrid ha publicado las Actas del XXXVI Congreso Internacional de Americanistas, celebrado en Sevilla en 1966 (innumerables han sido los trabajos científicos desarrollados en dicho Congreso; entre otros mencionamos: Los orígenes del hombre en América a la luz de las más recientes investigaciones; Los orígenes del cultivo en el Nuevo Mundo; Arqueología; Los antiguos imperios de América; Antropología física; Estado actual de la Etnología en la América Latina; Las políticas e instituciones del bien estar en el Nuevo Mundo, etc.).*

◈ *La editorial del Consejo Sup. de Investigaciones Científicas acaba de publicar un valioso estudio de Luis Miguel Enciso Recio sobre « La opinión española y la independencia hispanoamericana, 1819-1920 ».*

◈ *Ha salido por las Ediciones C.S.I.C. en la Colección Clásicos Españoles una nueva edición en tres volúmenes del Cancionero de Juan Alfonso de Baena editada por José María Azcárate. En la presente edición figura todo el texto contenido en el Cancionero de Baena (siglo XIV). Es una publicación de suma importancia que responde al modo actual de enfoque de toda la problemática y al modo analítico relativo a los problemas formales que los poetas del Cancionero suscitan.*

◈ *Ha salido, publicado por la Editorial Barcino, en la Col. « Els Nostres Classics », el* Mirall de la Creu, *del dominico Domenico Cavalca, en la versión catalana del siglo XV, serie de ejemplos de la Pasión de Jesucristo en donde pueden verse reflejadas las perfecciones morales frente a las imperfecciones humanas. La editora Ana María Gallina observa, al establecer la edición, que los tres manuscritos que la componen no representan una filiación común y, por ende, una anotación singular al pie de página y un aparato crítico complementario bastan para alcanzar lección perfectamente segura.*

◈ *El tomo CXCIX de la B.A.E. comprende las Obras de Ramón Mesonero Romanos: « Mis ratos perdidos », reimpresión de la edición de Foulché-Delbosc y « Escenas Matritenses », edición basada en la de 1851. La novedad de esta nueva edición estriba en añadir algunos textos que no figuraron en otras que le son antecedentes y relatar algunos hechos raramente vinculados a fuentes conocidas, cuando no silenciados. Sin embargo la novedad de ello consiste en la presencia de un historiador de altura como prologuista: Carlos Seco Serrano. Se determina en el prólogo, sacando a colación como pruebas, lugares de Mesonero Romanos y se traza la realidad política, al amparo del estudio social del siglo XIX español.*

◈ *La escritora María Luisa Vázquez de Parga, ha publicado en Ed. R.F.E., tomo XLVII, una Bibliografía de don Ramón Menéndez Pidal en la que se reseñan las 446 publicaciones de R.M.P. por orden de edición desde 1891. Las cédulas reproducen las características de publicación, y a la mayoría se añaden las opiniones críticas del trabajo en mera referencia, y en muchos casos reproduciendo textos o en extracto amplio. Cierra repertorios bibliográficos.*

◈ *En la rev. « Estafeta Literaria » de Madrid César Tiempo dedica un art. para conmemorar los veinticinco años de la muerte del novelista argentino Roberto Arlt, « Uno de los más fuertes suscitadores de atmósferas de nuestro medio », con sus novelas « Los siete locos », « El amor brujo », « Aguasfuertes porteñas », « El jorobadito » y otras más, además de varias piezas de teatro, tan importantes como los relatos.*

◈ *La Galeria Theo de Madrid ha organizado una rica exposición de dibujos de Benjamín Palencia.*

◈ *Por el C.S.I.C. ha sido editado el II° tomo de la Enciclopedia Lingüística Hispánica, dedicado especialmente a la lexicología hispánica, según el estado de los estudios actuales. Entre los colaboradores señalamos M. Alvar (Latinismos), C. Clavería (Argot), A. Galmés Fuentes (Dialectalismos), F. López Estrada (Fuentes literarias), B. Pottier (Galicismos), J. Terlingen (Italianismos), etc.*

ALBERTO BUTTERI

Portogallo

◈ *Il « Centro de Estudos Filologicos » di Lisboa ha pubblicato un vol. di oltre 700 pagg. contenente gli indici della « Revista Lusitana ».*

◈ *È uscita, edita dalla « Sociedade de Expansão Cultural » di Lisbona, un'opera fondamentale per la conoscenza della divulgazione del libro in Portogallo: « Orientação de Leitura ».*

L'opera è divisa in V capitoli: ragioni per cui si legge, dove si impara a leggere, che cosa è la lettura in Portogallo e l'iniziativa del lettore.

In Portogallo la pubblicazione di libri che non offrono larghe possibilità di vendita deve contare in gran parte sul concorso di enti ed organizzazioni ufficiali, come la fondazione Gulbenkian, il Ministero dell'Educazione, le Università, i Municipi, ecc. Fra le opere diffuse ricordiamo l'edizione delle opere degli scolastici di Coimbra, a cura dell'Istituto di Alta Cultura.

Le Case editrici portoghesi sono all'incirca 150 e pubblicano un numero di opere considerevole, data la popolazione e la scarsa diffusione del libro e dell'abitudine di leggere.

Solo da pochi anni la produzione libraria si è sviluppata con un ritmo intenso. Hanno concorso a questo risultato una più vasta propaganda della cultura, la diminuzione degli analfabeti, la coscienza più sensibile dei valori dello spirito e l'intensificarsi dei rapporti internazionali.

La schiacciante percentuale di libri stranieri tradotti venduti nelle librerie portoghesi, rispetto alla produzione nazionale, denuncia una situazione di disagio per la quale i librai sono costretti a pagare il libro straniero all'atto dell'ordinazione, mentre il libro portoghese è dato in deposito.

◈ *Un simposio luso-brasiliano sulla lingua portoghese contemporanea, con l'intervento dei più qualificati linguisti e filologi del Brasile, ha avuto luogo a Coimbra. Lo scopo era di contribuire all'unione spirituale e linguistica luso-brasiliana. I temi del simposio trattavano della ricerca di nuovi mezzi che assicurino l'unità della lingua portoghese nelle comunità dove viene parlata, sia come lingua materna, sia come lingua secondaria (nelle provincie portoghesi o discendenti da portoghesi in America, Africa, Francia).*

È stata discussa una riforma dell'insegnamento del portoghese nelle scuole per dargli un carattere formativo. È stata, fra l'altro, puntualizzata l'importanza del discente il cui atteggiamento riflessivo ha grande valore formativo. È dunque urgente la riforma della mentalità degli insegnanti, per rendere più dinamica l'istruzione. È stato pure messo in rilievo il valore dei mezzi audio-visivi e soprattutto il rinnovamento dello studio della fonetica per ottenere un maggior avvicinamento tra la pronuncia portoghese con quella brasiliana, secondo il desiderio dei linguisti.

◈ *Grazie all'opera preziosa ed appassionata di G. George Rudolph Lind e di Jacinto do Prado Coelho, viene finalmente rivelato al pubblico il ricco patrimonio di testi inediti del poeta Fernando Pessoa.*

◈ *Dopo « Paginas intimas e a autointerpretação » di recente hanno visto la luce « Paginas de estetica e de Teoria e critica literarias » con note e prefazione dei due benemeriti studiosi or citati. Il volume è uscito presso la editrice « Atica » di Lisboa.*

◈ *Sono state raccolte in un volume le « Lições de Literatura Portuguésa — Epoca Medieval » di Manuel Rodrigues Lapa, Coimbra, 1966.*

◈ *In Brasile l'« Instituto Nacional do Livro » di Rio de Janeiro ha pubblicato « Miscelãnea de Lingua e Literatura portuguesa medieval » dello stesso insigne studioso.*

LAURA MARCHIORI

◈ La letteratura latino-americana in Italia. — *Prima che Vittorini e Pavese scoprissero gli scrittori americani, non esisteva ancora nelle nostre Università la cattedra di « letteratura anglo-americana »; mentre, in termini sempre più stanchi e provinciali, si trascinava la faticosa* querelle *sull'esistenza di una letteratura americana. Oggi nessuno si sognerebbe di rinverdire un simile problema. Ci si domanda, però, se possa esistere una letteratura ispano-americana e si conclude, per lo più, negativamente. Critici specialisti e interlocutori occasionali, soggetti all'incomprensione « etnologica » per i paesi sottosviluppati, tagliano corto sostenendo l'esistenza di un'unica letteratura di lingua spagnola: il che, sia pure entro certi limiti, è vero. Difatti, neppure la letteratura nordamericana ha rinnegato la lingua inglese. Ciò che si considera americano, o meglio* yankee, *non soltanto nella letteratura, era inglese alle origini. Americano è un puritanesimo, che va perdendo la sua spinta religiosa. Americano è il mito del successo economico, prodotto del rigorismo puritano. Americano è l'empirismo anglosassone divenuto tecnologia perfezionata, conquista degli spazi,* brave new world. *Americana è infine la rivolta al puritanesimo, alla società del benessere, al vangelo delle « ore libere ». Americani sono il puritanesimo di Hawthorne e di James e il crudo realismo di Hemingway, di Faulkner.*

In un bellissimo saggio su Cervantes (oggi in italiano nei Saggi di ispanistica, *a cura di G. M. Bertini, Giappichelli, Torino) Spitzer individua nella incapacità, o meglio, impossibilità di credere al reale, la quintessenza del* casticismo, *la « hispanidad ». Questa sfiducia nella realtà, in una realtà obbiettivamente data, nasce dal cattolicesimo mistico proprio della più alta cultura spagnola. Pensiamo al caso, estremamente significativo, di Unamuno, il quale (parafrasando una celebre proposizione crociana), non poteva non dirsi cattolico. Nella letteratura americana di lingua spagnola rimane qualche volta, per dirla con Unamuno, il desiderio della fede, ma è perduta, quasi totalmente, la fede religiosa. La « fame di immortalità » si rifugia nello scientismo: nella patetica fantascienza di Bioy Casares. Rimane, divenuta « metafisica » e cioè radicale, quella sfiducia nel reale. Un critico francese parla di Borges, come di un grande « distruttore » del romanzo — che, per vivere, ha bisogno del sentimento del reale. Un altro critico osserva le puntigliose precisazioni topografiche di racconti rigorosamente fantastici come le* Ficciones *e conclude che in Borges tutto può essere reale, perché tutto è irreale. Borges, che è oggi lo scrittore più noto, rappresenta, in termini esemplari, quel ramo « metafisico » della letteratura ispano-americana, che oggi, a buon diritto, può definirsi come specificamente e inconfondibilmente « americano ».*

D'altra parte la letteratura latino-americana contiene anche la rivolta al casticismo *e l'eredità precolombiana, ancora viva in alcuni paesi. Contiene il violento verismo della* Voragine *di Rivera e di* Razza di bronzo *di Arguedas, classici della narrativa regionalista, rivelatori di quella « vita feroce » di cui parla Borges nel racconto di Droctulft. Contiene i racconti della foresta di Quiroga, il cui particolarissimo mondo è situato fra Kipling e Lawrence, tra il mondo degli animali e quello umano primordiale. Certo, il paese più* en avant *in fatto di letteratura è l'Argentina. Il* gauchesco *di Güiraldes — siamo agli inizi del secolo — è già quintessenziato: prelude all'uso, meramente fantastico, che ne farà Borges. Ma ci sono paesi dove la grande ondata di verismo, di « protesta sociale », non è ancora esaurita; dove Neruda, insomma, è ancora una bandiera. Lo dice la vasta letteratura sul* caudillaje *latino-americano e in particolare il romanzo di Miguel Angel Asturias* El señor Presidente, *che sviscera piaghe endemiche.*

D'altra parte, come è il caso del Messico e dell'Argentina, la letteratura nasce, in America latina, da uno sfondo ambientale molto risentito, anche linguisticamente. I critici parlano, a questo proposito, di « regionalidad » per non cadere in un facile nazionalismo. Nessuno oggi potrebbe negare l'esistenza di differenti idiomi (argentino, cileno, messicano), che ricordano l'« american language » di Mencken. Si tratta, come scrisse Pavese, a proposito degli scrittori nordamericani, di « una lingua rifermentata in una diversa società e cioè in un dialetto ». Il Don Segundo Sombra *è ricco di fraseologia rioplatense, di sintagmi aberranti dallo spagnolo. Tutto questo ci induce a parlare, in termini del tutto particolari, di una letteratura argentina, cilena, ecc.*

Uno dei pionieri nella scoperta degli scrittori latino-americani fu in Italia Mario Puccini. Ma non sarà solo una curiosità ricordare

che uno dei rari scritti letterari di Piero Gobetti è dedicato a un romanzo dello scrittore venezuelano Rufino Blanco Fombona.

L'interesse per gli scrittori dell'America latina, per lo più ristretto a pochi specialisti e in qualche caso, per quanto riguarda la poesia, alla cultura dell'ermetismo, si sviluppa nel dopoguerra, insieme con il grande boom *editoriale. Si tratta per lo più di scrittori — Icaza, Revueltas — tradotti come* exempla *della* tranche de vie *neorealista. Mancano i maggiori, come Gallegos.*

Solo un poeta, Neruda, è rimasto nella cultura italiana. La sua America anarchica e dolorosa rinverdiva, non meno della Spagna di Lorca, il nostro « problema meridionale ». Dopo Neruda fu la volta di Borges, scoperto da Vittorini nel '55, ed oggi impostosi definitivamente, grazie alla sua forza di scrittore. Ma Borges sotto molti aspetti conclude un periodo di densa vita letteraria: la scoperta dell'« argentinità », compiuta da Ricardo Güiraldes, Roberto Arlt, Benito Lynch. Viene così a taglio ciò che scrive Guillermo de Torre: « L'intellettuale spagnolo, tranne che in pochi paesi, deve vivere sotto le intemperie, sempre in discussione, senza l'appoggio di un prestigio storico attuale. Deve vivere nonostante la sua condizione di spagnolo, sulla base delle proprie forze e di meriti personalissimi, in aperta concorrenza con altri influssi e con altre culture ».

LUCIO D'ARCANGELO

America - *Stati Uniti*

◈ *È apparsa negli Stati Uniti una nuova rivista universitaria dedicata a temi letterari ispanici: la* Revista de estudios hispánicos. *La direzione ha sede presso l'Università dell'Alabama. Ne è direttore il professor Enrique Ruiz-Fornells. Esce due volte all'anno: in primavera e in autunno. La nota preliminare definisce lo scopo della pubblicazione: « ... dar a conocer y acercar diferentes puntos de vista sobre cuestiones literarias y lingüísticas. La revista centrará, pues, su atención en las mencionadas materias relacionadas con España, Hispanoamérica y demás áreas o grupos hispano-hablantes. Al respecto admitirá colaboraciones redactadas en español, francés, inglés, italiano y portugués, idiomas en que serán publicadas. Además, debido a las relaciones de toda clase que unen Portugal y Brasil con esas materias, también publicará trabajos literarios y lingüísticos relativos a estas dos naciones ».*

Ecco il contenuto dei due numeri del 1967:

Tomo I, Mayo 1967, Número 1:

Félix G. Ilárraz, Antonio Buero Vallejo: ¿pesimismo o esperanza?

John V. Falconieri, Tragic Hero in Search of a Role: Yerma's Juan.

Lucius Gaston Moffat, Origin and Development of the Personal Infinitive in Portuguese.

Barbara A. Terry, The Influence of Casanova and Barbey D'Aurevilly on the « Sonatas » of Valle-Inclán.

Fernando De Toro-Garland, La « Forma-sonata » en la « Sonatas » de don Ramón del Valle-Inclán.

James A. Castañeda, « Los empeños de un acaso » y « Los empeños de una casa »: Calderón y Sor Juana - La diferencia de un fonema.

Sturgis E. Leavitt, Sex vs. Symbolism in « Doña Bárbara ».

Tomo I, Noviembre 1967, Número 2:

Robert Lima, Internal Evidence on the Creativity of Borges.

Stephen H. Ackerman, The Machados and Don Juan.

Juan R. Castellano, Mi última conversación con Alejandro Casona.

Paul Descouzis, Un conflicto del quijotismo de Unamuno.

José Olivio Jiménez, La poesía última de Claudio Rodríguez (Sobre « Alianza y condena »).

Rafael Bosch, La influencia de Echegaray sobre « Torquemada en el Purgatorio », de Galdós.

Fernando de Toro-Garland, Revista de revistas.

Articoli e recensioni vanno inviati al direttore al seguente indirizzo: Department of Romance Languages, University of Alabama. University, Alabama 35486.

Per abbonarsi, inviare l'equivalente di tre dollari a:

University of Alabama Press, Drawer 2877. University, Alabama 35486.

L. BORELLI

◈ Simposio di letteratura spagnola alla Syracuse University. — *L'università di Syracuse (nello Stato di New York, USA) ha ospitato un convegno letterario che passerà indubbiamente negli annali delle relazioni culturali ispano-americane e, in particolare, della storia letteraria spagnola. Dopo trenta anni dallo scoppio della guerra civile spagnola, si sono qui riuniti per la prima volta i maggiori esponenti del movimento letterario conosciuto con il nome di generazione del 1936: scrittori e poeti la cui opera riflette l'esperienza umana e individuale di quegli anni difficili in cui vissero, si forma-*

rono e, in alcuni casi, consacrarono la propria vita.

Il simposio fu organizzato dai professori Jaime Ferrán e Daniel Testa, docenti di letteratura spagnola alla Syracuse University, sotto gli auspici della Facoltà di Lingue Romanze dell'università e della Società Ispanica d'America (Hispanic Society of America) per onorare l'emerito professore Homero Seris, insigne erudito nel campo della bibliografia di lettere ispaniche ed ex-docente di questa università. Tra i numerosi partecipanti, pervenuti da varie università degli Stati Uniti, va segnalata la presenza di notevoli personalità della generazione del '36. Tra gli scrittori e critici letterari: José Luis Aranguren, José Ferrater Mora e Juan Marichall; i poeti Germán Bleiberg, Manuel Durán e Ildefonso Manuel Gil, e il romanziere Gonzalo Torrente-Ballester; tutti esiliati o emigrati in America e attualmente docenti in università statunitensi.

La prima seduta del giorno 10 iniziava con brevi messaggi inaugurali porti dal prof. Frederik J. Kramer, *assistente decano della Facoltà di Filosofia e Lettere, che diede il benvenuto ai partecipanti a nome del rettore dell'università, dal prof. Myron I. Lichtblau, direttore della Facoltà di Lingue Romanze, nonché dai professori Jaime Ferrán e Daniel Testa.*

L'impostazione tematica della prima sessione si basava sugli aspetti fondamentali della generazione del '36. Il primo conferenziere, Ildefonso Manuel Gil, segnalava che fu precisamente l'esperienza della guerra civile a dare uno spirito di coesione ideologica a questo gruppo di scrittori di cui non pochi avevano tendenze artistiche dissimili. Attraverso allusioni a esperienze personali, egli mise in rilievo l'effetto tragico che la guerra apportò in lui e negli altri giovani scrittori di quel periodo.

Il momento più atteso avveniva con l'intervento di José Luis Aranguren, *ex-docente di filosofia all'università di Madrid e attualmente professore-ospite dell'Università di California a Santa Barbara. Nel delineare le caratteristiche basilari del pensiero della generazione del '36, Aranguren metteva in evidenza il significato della guerra come movente umano e ideologico per i giovani artisti e intellettuali di quel tempo. Secondo l'insigne scrittore, la loro base intellettuale è costituita dalla consapevolezza di non possedere un'identità ideologica propria e definita (come fu il caso per la generazione del 1898), ma, allo stesso tempo, di sentirsi uniti da un vincolo spirituale: quello di essere stati uomini «marcados por la guerra», sradicati dal suolo nativo e spinti all'esilio e al silenzio.*

D'altra parte, come premessa del suo breve eloquio, il critico José Ferrater Mora *si mostrava piuttosto incerto nell'ammettere l'esistenza della generazione del '36 come vero fenomeno letterario e culturale. Si limitava a riconoscere che solo in termini elastici si può parlare di un movimento letterario e ideologico del '36 a cui il conflitto bellico ha dato un nome e un'identità forse non sempre storicamente esatti. Alle caratteristiche notate da Aranguren aggiungeva un'aperta avversione per la retorica presente in quasi tutti gli scrittori di questo periodo e metteva, inoltre, in risalto che la loro posizione intellettuale va collegata alle manifestazioni ideologiche presenti allora in Europa.*

Il discorso di José Ramón Marra-López *trattava del contributo dei romanzieri esiliati nel campo della narrativa moderna. Coinvolti direttamente nella guerra, essi portarono con sé in esilio le dolorose esperienze vissute in patria e, ormai superstiti e lontani, cercarono di riviverle nelle loro opere. Non a caso quindi la guerra civile è il tema predominante di questi artisti esiliati, anche se rimane un elemento non sempre felicemente espresso ed elaborato. Un'altra tendenza di questi scrittori è costituita dallo sforzo di ritrarre il nuovo ambiente in cui si sono stabiliti, un tentativo fallito, secondo Marra-López, poiché sentono la realtà che li circonda non in termini umani ma solo concettualmente. Di recente si è verificata una nuova tendenza: staccatisi dalla tematica della guerra civile, i romanzieri esiliati cercano di espandere la loro visione artistica avvicinandosi a temi di carattere universale, fuori del tempo e della società. Come esempio di quest'ultimo tentativo, il conferenziere faceva notare gli ultimi due romanzi di Segundo Serrano Poncela:* Habitación para un hombre solo *(Stanza per uno solo) e* Un olor a crisantemo *(Odore di crisantemo). La conferenza di Marra-López racchiudeva una nota di ottimismo: cosa quasi interamente sconosciuta in Spagna: l'opera dei romanzieri esiliati, negli ultimi anni è incominciata ad essere riconosciuta ed apprezzata dal lettore spagnolo.*

Di notevole interesse furono anche gli eloqui dello scrittore Gonzalo Torrente-Ballester *e del poeta* José María Valverde. *Il primo parlò delle condizioni del teatro moderno spagnolo mentre Valverde offriva interessanti impressioni su alcuni poeti della generazione — quali Leopoldo Panero e Luis Rosales — che egli conobbe personalmente.*

La prima seduta si aggiornava dopo un dibattito tra il pubblico e un gruppo di conferenzieri, presieduto dal prof. Juan Marichal.

L'interesse critico della seconda parte del simposio (tenutasi il mattino dell'undici no-

vembre) era rivolto principalmente alla figura di Miguel Hernández, il poeta pastore di Orihuela, spentosi nel 1942, all'età di 32 anni.

Nella prima conferenza su Hernández, Juan Cano Ballesta *tracciava la carriera del poeta nello sfondo della polemica letteraria degli anni 1934-36 tra il poeta cileno Pablo Neruda e Juan Ramón Jiménez. Nell'apparire sulla scena letteraria, Hernández si schierava a fianco di Neruda dando espressione ad una poesia di carattere sociale in cui la tensione del momento storico si unisce ad un intenso sentimento lirico di pena e angustia.*

Il prof. Manuel Durán *approfondiva l'analisi della poesia hernandiana facendo rilevare il significato vitale espresso con immagini tratte dalla terra e dai campi. Notava che nelle poesie scritte durante la guerra civile si sente una costante premonizione di morte tragica e imminente, premonizione che doveva convertirsi in amara realtà. « In Hernández », asseriva Durán, « troviamo un sentimento tragico della vita reso non attraverso considerazioni metafisiche, bensì radicato in esperienze e travagli esistenziali ».*

L'importanza della figura di Hernández veniva ampliata dal prof. Willis Barnstone, *il quale metteva in risalto la ripercussione positiva che la poesia surrealistica spagnola degli anni precedenti la guerra civile, e in particolare quella di Hernández, ha apportato tra molti poeti contemporanei degli Stati Uniti, come Robert Lowell, Richard Wilbur, Louise Leverton e altri. Distaccandosi dal tradizionale influsso della poesia francese, i poeti americani han trovato nell'opera di Hernández un senso di freschezza, di liberazione e di libertà creativa. Barnstone faceva infine notare che la critica americana ha di recente mostrato un notevole interesse per l'opera di Hernández e degli altri scrittori della generazione del '36.*

L'opera di un altro insigne poeta di questo periodo, Germán Bleiberg (presente al simposio), fu discussa dal prof. Inman Fox. *La prima fase della poesia di Bleiberg, manifestatasi sotto l'influenza del poeta rinascentista Garcilaso de la Vega, è caratterizzata da sentimenti di solitudine, dolore e abbandono, espressi con immagini campestri. Secondo Fox, la vitalità artistica di queste prime composizioni consiste « nell'amore che diviene espressione poetica e diventa per il poeta l'unico motivo della sua esistenza ». La seconda parte, composta durante gli anni di prigionia politica, riflette la condizione esistenziale del poeta-prigioniero ossessionato dall'amara consapevolezza di sentirsi solo e abbandonato. Oltre al tema, anche la struttura cambia: il poeta si esprime con un linguaggio quotidiano misto ad immagini surrealistiche. L'ultima fase dell'attività artistica di Bleiberg si concentra nella raccolta di poesie* Más allá de las ruínas *(Al di là delle rovine). Ormai in esilio, il poeta si mostra meno pessimista anche se l'angustia, il dubbio e la noia continuano ad essere presenti. In queste ultime composizioni si nota un interesse di carattere metafisico per l'esistenza umana unito alla piena consapevolezza che il dolore e l'amore, lontano dall'essere sterili, si convertono in strumenti attivi di redenzione spirituale.*

L'esigenza imposta dal carattere informativo di questo resoconto ci limita ad indicare solo brevemente le altre conferenze; esigenza che in sede di critica letteraria non avrebbe giustificazione, poiché tutte sono di indubbio valore per arrivare alla visione complessiva dell'opera della generazione del '36. Sottolineiamo la conferenza del prof. John W. Kronik *sul noto romanziere Camilo José Cela e sul drammaturgo Antonio Buero Vallejo; il significato di sangue e guerra nella poesia di Hernández esaminato da* Javier Herrero; *lo stato della narrativa spagnola analizzato da* Roberto Ruiz; *e, non meno importante, la conferenza del prof.* Helmy Giacomán *sul significato di umanismo esistenziale presente nel romanzo* La esfera *(La sfera) di Ramón J. Sender.*

Anche in questa seduta, alle conferenze citate seguiva un dibattito tra il pubblico e un gruppo di professori.

Il simposio terminava con la lettura — tenuta dal prof. Jaime Ferrán *— di una lettera-omaggio inviata per l'occasione da Antonio Rodríguez-Moñino in cui venivano evocate le doti umane di Homero Serís e il suo contributo alla bibliografia della letteratura spagnola.*

È certo precoce dare un giudizio critico sul merito di questo convegno in relazione all'importanza storica e letteraria della generazione del '36. E d'altronde questo è un merito che spetta alla storia letteraria. Ciò che è innegabile consiste nell'effetto positivo che esso ha apportato nel delucidare una parte della letteratura moderna spagnola che, per ragioni di ordine politico-sociale, non ha ancora ottenuto l'attenzione critica che indubbiamente merita. Forse l'effetto più immediato — anche se di carattere emotivo, ma non per questo meno importante — è stata la rievocazione della forza debilitante della guerra sulla disposizione estetica di questo gruppo di scrittori. In una delle sedute, il prof. Juan Marichal *osservava che, in merito a questo simposio, l'università di Syracuse « è divenuta un punto di riferimento geografico per la generazione del '36 ».*

È da sperarsi che altrove e sott'altra forma continui l'interesse per quest'importante periodo di letteratura spagnola intrapreso qui così felicemente.

AUGUSTUS PALLOTTA
Syracuse University

America Latina - Colombia

◈ Reunión de rectores universitarios. — *Cerca de veinte rectores se reunieron en Bogotá, Universidad de los Andes, con el fin de realizar una conferencia del Consejo Superior de la Asociación Internacional de Universidades. Presidió la reunión el rector de la Universidad Americana de Beirut, C. K. Zurayk. Estuvieron entre otros el rector de la Universidad de París, Jean Roche, el de la de Yale, Kingman Brewster, el de la de Gottingen, W. Zimmerli, y el de la de Tokio, N. Ohama. Temas de discusión fueron los siguientes: democratización de la enseñanza superior, calidad docente de las universidades y papel de la universidad en el desarrollo nacional.*

◈ Historia extensa de Colombia. — *Aparecieron diez nuevos volúmenes de esta importante colección, auspiciada por la Academia Colombiana de Historia. Sus autores y títulos son los siguientes: Luis Duque Gómez,* Tribus indígenas y sitios arqueológicos; *Manuel Lucena Samoral,* Presidentes de capa y espada, 1628-1654; *Sergio Elías Ortiz,* Presidentes de capa y espada, 1654-1740; *Manuel José Forero,* La primera república, 1810-1816; *Oswaldo Díaz Díaz,* Contribución de las guerrillas a la campaña libertadora; *General Julio Londoño,* Integración del territorio colombiano; *Abel Cruz Santos,* De la república unitaria a la economía del medio siglo; *Luis Alberto Acuña,* Las artes en Colombia: la escultura; *Carlos Arbeláez Camacho y Santiago Sebastián,* Las artes en Colombia: la arquitectura colonial; *y Andrés Pardo Tovar,* Las artes en Colombia: la cultura musical.

◈ Festival de arte de Cali. — *Del 10 al 18 de junio de 1967 se llevó a cabo en Cali el VII Festival Nacional de Arte, que incluyó el II Salón Bolivariano de Pintura, el III Salón Nacional de Acuarelas, el IV Salón Nacional de Cerámica y la III Bienal de Arquitectura Colombiana. Resultaron premiados el pintor peruano Fernando de Szyszlo, el pintor ecuatoriano Hugo Cifuentes, el acuarelista colombiano Manuel Estrada, la ceramista Blanca Restrepo y el compositor Alvaro Ramírez Sierra.*

◈ Cine. — *El Padre Nazareno Taddei, S. I., dictó en Bogotá un curso extraordinario sobre* Lectura estructural del cine.

◈ Congreso lingüístico. — *En el Instituto Caro y Cuervo, sede de Yerbabuena, se reunió a fines de mayo de 1967 el Segundo Congreso para el estudio del habla culta y corriente en las principales ciudades del mundo hispano, con participación de delegados de España e Hispano-américa.*

◈ Centenario de Guillermo de Humboldt. — *El segundo centenario del nacimiento del gran lingüista alemán se celebró en junio de 1967. El Instituto Caro y Cuervo y el Instituto Cultural Colombo-Alemán, en Bogotá, se unieron en estos festejos con un acto público celebrado en el salón de conferencias del Colombo-Alemán. Disertaron el decano del Seminario Andrés Bello, doctor Rafael Torres Quintero, el lexicógrafo doctor Fernando Antonio Martínez, el profesor chileno Eduardo Miranda y el doctor Thomas Niese, director del Colombo-Alemán.*

◈ Pedro Urbano González de la Calle. — *Murió en México el profesor González de la Calle, quien estuvo profundamente vinculado a Colombia y al Instituto Caro y Cuervo, como uno de sus fundadores. El ilustre filólogo español fue autor de varios libros:* Varia: Notas y apuntes de lenguas clásicas *(publicado en España),* Contribución al estudio del bogotano *(publicado en la* series minor *del Instituto Caro y Cuervo) y* Quevedo y los dos Sénecas *(publicado en México). Estaba últimamente vinculado al Colegio de México y a la Universidad Autónoma de dicho país.*

◈ Rafael Martínez Briceño. — *El 20 de febrero de 1967 murió en Bogotá el doctor Rafael Martínez Briceño, humanista insigne que unía a su sabiduría médica las dotes de un raro y consumado bibliófilo. Trabajó con fruto en campos tan diversos como el de la historia de la medicina en Colombia y en la recopilación de documentos relacionados con el prócer Francisco de Paula Santander. Donó al Instituto Caro y Cuervo más de mil volúmenes de rico valor bibliográfico, con los que se formó la Sala Martínez Briceño en la biblioteca de Yerbabuena.*

◈ Profesor H. A. Cartledge. — *En febrero de 1967 visitó la sede del Instituto Caro y Cuervo el profesor Cartledge, miembro del English Teaching Information Center, que tiene como finalidad difundir informaciones y contribuir al trabajo de los lingüistas de todo el mundo.*

◈ Seminario Andrés Bello. — *Este centro de especialización lingüística y literaria, que funciona como una filial del Instituto Caro y Cuervo, fue honrado con la visita de los profesores José Pedro Rona, del Uruguay, quien disertó sobre* Dialéctica y sintaxis, *como una contribución del Departamento de Lingüística de la Universidad de Montevideo, y la del profesor Ambrosio Rabanales, de la Universidad de Chile, quien habló sobre* Corrientes contemporáneas de la lingüística. // *La señorita Elisabeth Siefer, alumna que fue del Seminario, disertó en la Universidad de Hamburgo sobre* Poesía y música popular en Colombia // *De la Universidad de Bruselas ha venido al Seminario, como becario, el señor François Podevym, graduado allí en Filología Románica.*

CARLOS VALDERRAMA ANDRADE

XII Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza

A Bucarest, dal 15 al 20 aprile 1968, si è svolto il *XII Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza.* La sede, opportunamente scelta all'estremità orientale dell'antico mondo latino, ha reso più facile l'intervento degli studiosi dei paesi circonvicini, di tradizione linguistica e culturale diversa; la loro massiccia ed attiva partecipazione ha mostrato quanto interesse essi nutrano per gli argomenti neo-latini.

Una particolare attenzione è stata naturalmente dedicata ai problemi concernenti la lingua romena; tuttavia i temi iberici sono stati tuttaltro che dimenticati: più di 60 delle circa 370 comunicazioni annunciate si riferivano ad essi.

Vogliamo in specie ricordare quelle di J. Piel, *Tradition latine et tradition visigothique dans l'onomastique de la Péninsule Ibérique*; di M. Criado de Val, *Las condiciones de la redacción juglaresca en función de la edición de textos medievales españoles*; di E. Rodón, *El latín medieval como fuente para los orígenes de los romances hispánicos*; di H. Viñes, *Textos inéditos en romance navarro*; di E. Saez, *Los documentos gallego-portugueses de la Alta Edad Media*; di L. F. Lindley Cintra, *Observations sur le plus ancien texte non littéraire en langue portugaise: la Notícia de Torto*; di R. V. Mattos e Silva, *As versões medievais portuguesas dos Diálogos de S. Gregório*; di I. Soldevila Durant, *Sobre el lenguaje de los sentimientos en la Edad Media española*; di M. Bataillon, *Les manuscrits du Viaje de Turquía*; di C. Saenz de Santa María, *Las coplas del Provincial en Bernal Díaz del Castillo*; di A. Porqueras Mayo, *Sobre el concepto « vulgo » en la Edad de Oro española*; di S. Sola, *A. Machado: un texto autógrafo ignorado*; di R. Ballesteros, *Importancia de los procedimientos expresivos surrealistas para la última poesía española*; di M. de Paiva Boleo, *Les unités dialectales subjectives du Portugal*; di C. del Saz Orozco, *Aportación léxica china a la lengua española.*

Inoltre, nella prospettiva sopra accennata, vanno citati N. Arutiunova (URSS), *Las relaciones indirectas en la sintaxis española*; J. Cerny (Cecosl.), *El pretérito español y la categoría del aspecto*; O. Tichy (Cecosl.), *Problemas del órden de palabras en español*; O. C. Vasilieva-Svede (URSS), *Algunas tendencias de la evolución de la structura gramatical del español, catalán y portugués*; T. Sandru Olteanu (Romania), *Gentilicios transformados en apelativos en el español contemporáneo*; L. Macarie (Romania), *Traits spécifiques du lexique catalan: aperçu sur la terminologie de l'anatomie*; M. Grossman (Romania), *Correspondencias consonánticas arábigo-españolas*; M. Lörinczi (Romania), *Acerca del cambio semántico de las palabras españolas de origen árabe*; G. Stepanov (URSS), *Algunas cuestiones metodológicas del español americano.*

Una delle cinque relazioni fondamentali, quella su lo *Estado actual de la dialectología románica*, è stata affidata alla chiarissima competenza del professor Manuel Alvar dell'Università di Granada.

Infine l'assemblea dei soci ha eletto a presidente della Société de Linguistique Romane per il prossimo triennio il prof. Antonio M. Badía Margarit dell'Università di Barcellona.

G. GASCA QUEIRAZZA